

il Cittadino

FANNULLONI

Ho confutato le sue idee livorose

■ Premesso che dopo questa mail qualunque considerazione della signora c.p. (Curti Priscilla) non verrà da me assolutamente considerata ed ogni eventuale risposta o replica rimarrà inevasa mi vedo costretto a rispondere ai quesiti che la stessa mi pone. Dunque gentilissima sig.ra Curti Priscilla prendo atto in primo luogo che il tono della Sua pregiata apparsa su il Cittadino del 1/12 è sostanzialmente diverso nei toni e nel contenuto dalle Sue precedenti missive e ciò mi fa piacere, forse si è redenta sulla strada per Damasco o forse, terrorizzata della sua incolumità ha abbassato i toni dello scontro che Lei ha, a mio avviso volutamente, posto in essere, comunque alcune considerazioni sono d'obbligo.

In primis mi consenta di considerare come una battuta la Sua affermazione testuale "visto la cattiveria e l'odio credo di rischiare la vita solo perché ho espresso un parere non condiviso da una minoranza", non mi risulta che a seguito della pubblicazione di lettere, anche firmate e discordanti tra loro qualcuno abbia subito ritorzioni tali da mettere a repentaglio la sua vita o abbia avuto bisogno della scorta, mi creda, sarei morto da anni, mi consenta inoltre di farLe presente che il sottoscritto non l'ha offesa o vilipesa, nel caso la mia lettera non sarebbe mai stata pubblicata, il sottoscritto ha confutato le Sue teorie ed i Suoi concetti classisti chiedendo lumi sul livore e l'odio nei confronti dei pubblici dipendenti ed avanzando alcune ipotesi sulla progenia di tanta siffatta idiosincrasia, nulla di più, nulla di meno.

Ma come, prima propone la riduzione di 1/3 dei dipendenti pubblici e quando Le faccio, rispettosamente, notare i disagi a cui anche Lei potrebbe andare incontro in qualità di utente scopre di avere una cara parente nella P.A.? Parente che dovrebbe usufruire dei permessi previsti dalla legge 104/92 e per colpa di colleghe inaffidabili non ne può usufruire? Come diceva Totò: "Ma mi faccia il piacere", ma veramente mi faccia il piacere di non uscire con affermazioni fatte, trite e ritrite ed obsolete.

Comunque, rispondere punto per punto alla Sua ultima lettera comporterebbe un impegno troppo gravoso per un dipendente pubblico fannullone desideroso solo di fare il meno possibile traendone il maggior vantaggio possibile per cui a questo punto mi limiterò a rispondere ai quesiti che direttamente mi pone.

Chi ha più diritto a fruire di permessi, chi usufruisce della 104 o chi lo chiede per assistere il figlio ammalato? La Sua preferenza, che ritengo logica, razionale e con cui concordo è verso chi debba usufruire dei permessi per assistere una persona disabile ma... un D. lgsvo. ,il 151/2001 tutela anche chi deve assistere un figlio ammalato e quindi Gent.ma sig.ra Curti la mia risposta è che entrambi debbano e possano assentarsi dal servizio, anche se questo potrebbe creare disagio all'utenza e qui entra in gioco il ruolo di un eventuale dirigente preposto al funzionamento dell'ufficio, sopprimere ed intervenire risolvendo il problema, altrimenti perché sarebbe dirigente con retribuzioni 2/3/5/10 volte superiori al sub-alterno?

In caso di problemi a casa il dirigente incompetente oppure calendarizziamo magari malattie o necessità assistenziali stendendo a inizio anno date precise in cui ammalarsi o in cui la persona disabile può godere dell'assistenza. Secondo quesito, come mai la maggior parte delle maternità a rischio colpisce le dipendenti della P.A.?

Le faccio sempre rispettosamente notare che tra i dipendenti pubblici come già avevo evidenziato non c'è solo l'impiegato allo sportello che schiacciando un bottone del suo pc le dà un pezzo di carta ma anche il personale ospedaliero, delle case di riposo ed altre categorie di lavoratori a rischio estremo. Ha mai provato ad entrare in una casa di riposo e vedere donne in età fertile, magari di 50/60 kg. mobilitare, accudire, vestire lavare e posizionare correttamente anziani/e e anche di 70/80/100 kg spesso plegici e non collaboranti che giunti al capolinea della loro esistenza altri non hanno se non qualche dipendente pubblico fannullone che si prende cura di loro, sa i rischi, anche batteriologici a cui vanno incontro coloro che lavorano nelle corsie sia delle case di riposo che ospedaliere.

HOCKEY



Festa: eccezionale sportivo, vero amico, grande uomo

■ Voglio ringraziare di cuore l'amico e giocatore dell'Amatori Hockey Lodi Sergio Festa per il bel gesto che ha fatto regalandomi la sua medaglia, in occasione della partita di finale di Coppa Italia. So quanto sacrificio, dedizione e passione ci sono in quel simbolo di vittoria e il suo

gesto di privarsene, per donarlo e dedicarlo a me, che sono un semplice ma appassionato tifoso, ha un valore inestimabile.

Non si può descrivere la sensazione di felicità che ho provato mentre mi metteva la medaglia al collo, era come se anch'io

avessi fatto parte attiva della squadra e segnato il mio punto.

Ora la medaglia è in camera mia dove posso continuamente vederla e ricordarmi di Sergio Festa come un eccezionale sportivo, un vero amico, un grande uomo.

Roberto Gazzola

ZELO

Commissione d'inchiesta improrogabile

■ Negli ultimi mesi sono accaduti a Zelo gravi atti di intimidazione al Sindaco, con il rogo della sua autovettura, preceduto da altri eventi rivolti a personalità locali di spicco.

Ho già espresso personalmente la mia solidarietà per gli inqualificabili episodi e come tutti attendo gli esiti delle indagini svolte dalla Magistratura.

Poco tempo fa in Consiglio qualche esponente di minoranza in vena di accelerare i rimpasti ha sollecitato il ritiro di tutte le deleghe assessorili ed è stato solo parzialmente accontentato.

A tutto ciò vanno accostati gli articoli che denunciano "stranezze" negli appalti effettuati su opere pubbliche, manutenzioni e servizi nei comuni del nord lodigiano, con ribassi del 46% a Zelo.

Personalmente insisto sulla necessità improrogabile di istituire una commissione d'inchiesta e di garanzia permanente su tutti gli appalti comunali.

Zelo una cittadella apparentemente tranquilla, cresciuta esponenzialmente negli abitanti dal 1999 al 2004 passando da un numero di 2850 a 6010, così ha recentemente scritto il Sindaco Della Maggiore, ma con risvolti inquietanti. Del resto proprio un anno fa con una interrogazione avevo segnalato la necessità di intervenire sulla sicurezza e sull'ordine pubblico, ma sembrava parlarsi di cose esorbitanti per Zelo, oggi non si può dire così.

Procedendo oltre e spostandoci sul piano politico, va aggiunta che la condizione della maggioranza in questi mesi ha assunto un progressivo deterioramento.

Mi riferisco in primo luogo ai tre dimissionari di Giunta dal 2009 al 2010 (n.d.r. Polgatti, Madonini e Vassura) con motivazioni diverse, ma comunque significative. Quest'anno sul bilancio di previsione e sulle varianti al PRG per il decimo piano di zona e la cittadella dello sport la maggioranza è stata abbandonata da quattro propri consiglieri assenti e dissidenti. Anzi in rete sono apparsi documenti chiari sulla crisi strisciante all'interno della coalizione del Sindaco.

Al contrario due consiglieri della minoranza "responsabile" (n.d.r. Maestri e Ponzio) hanno permesso l'approvazione dei punti di cui sopra.

Potrei dire che Zelo ha una politica locale dagli intrecci complessi: con aiuti insperati di certe minoranze da un lato e sostegni mancanti del centro-destra dall'altro. Ebbene dopo poche settimane nella casella postale in comune tutti i consiglieri hanno ricevuta una lettera in busta chiusa per posta ordinaria, riservata-personale, con una denuncia di un anonimo. Io sto dalla parte della legalità e della trasparenza, ma i fatti descritti segnalano un clima da notte dei lunghi coltelli.

Tra l'altro, a questo quadro con tinte forti (molto forti), seguono le

recenti dimissioni dell'ex Assessore Riva, formalizzate pochi giorni fa, le cui deleghe all'urbanistica, territorio, edilizia ora sono avocate al Sindaco.

Ma cosa sta succedendo alla nostra Zelo? Siamo cresciuti molto in questi anni, forse in fretta, ma evidentemente non abbastanza da essere immuni dalle contorsioni di questi fatti. Credo si debba aggiungere altro per stemperare un clima lacerato e questo altro è l'invito alla partecipazione senza rinunce ed in prima persona!

Mi piacerebbe aprire una disponibilità alla libera opinione e volentieri lascio il mio indirizzo e-mail: marica.bosoni@gmail.com.

Marica Bosoni
Capogruppo "Insieme per cambiare"
Zelo Buon Persico

AUTO ELETTRICHE

Positivo mutamento di visuale

■ Gentile direttore, auto elettriche a Lodi. Mi ricordo più di un decennio fa, a Mendrisio. Qualcosa del genere era già operativo nella cittadina svizzera, e non mi risolsi usufruire del servizio solo perché trovai del personale all'accettazione poco proclive alla collaborazione. Poi, a Milano, il mese scorso.

Per esperienza indiretta, ero già discretamente edotto circa le caratteristiche tecniche e funzionali di questa tipologia di vetture a basso impatto ambientale. Ma guidarla, ah il sottile piacere! Detto da chi ha sempre nutrito una viscerale passione per i motori endotermici, la percezione assume il carattere di una rimarchevole verità. Scivolare nel silenzio – paghi anche di non inquinare – nelle viuzze del meneghino centro cittadino, od affrontare le veloci arterie di scorrimento senza complessi d'inferiorità allo spunto, mercé la coppia erogata nel valore di poco già nella condizione iniziale d'operatività.

Si veleggia, si disegnano traettorie con una sorta di cartesiana precisione che psicologicamente nasce dall'assenza di elementi fonici di disturbo, quasi l'assenza di rimbosità propizi una condizione di fervorosa chirurgia asetticità, se mi si passa l'ossimoro. Stazione ferroviaria di Piazza Cadorna, entusiasta riconsegno il mezzo. Sì, perché si trattava del car sharing in partnership con Le Nord, per l'organizzazione di una società ad hoc creata. Dunque, all'istanza ecologica si abbina quella economica. Il servizio è assai efficiente, e molto ben consegnato. È possibile prenotare on line da casa, e trovare l'autovettura prescelta a disposizione nel momento concordato.

Circa la possibilità di coinvolgere le pubbliche amministrazioni lodigiane, recentemente ho privatamente raccolto un parere improntato a marcato scetticismo da parte di un alto esponente del Comune. Purtroppo, apprendo ora da queste stesse colonne che Sindaco ed Assessore all'Ambiente sono propensi a dotare Lodi nel futuro

di questa opportunità, che si concretizzerebbe in cinque veicoli – di cui due elettrici – disponibili presso la stazione ferroviaria. Convintamente mi dichiaro assai lieto di questo mutamento di visuale, che ribadisco sortirebbe un duplice virtuoso effetto: deinquinare il territorio urbano e consentire risparmi gestionali alle famiglie.

In una mia precedente missiva mi ero dettagliatamente diffuso su questi aspetti, qui mi basti ricordare [fonte: Scott Griffith, amministratore di Zipcar, in: La corsa della green economy, di Antonio Ciancullo e Gianni Silvestrini, ed. Ambiente] che l'incidenza percentuale sulla retribuzione di un privato per spese di trasporto passerebbe dal 19% del proprietario di un automezzo al 4% di chi usufruisce di car sharing. In una congiuntura di grave crisi economica, una augurabile boccata di ossigeno.

Cordialmente

Claudio Trezzani

SENNA

Renata Cabrini faceva meglio a informarsi

■ In merito alla lettera al direttore, pubblicata dall'esponente del PD di Senna Renata Cabrini, secondo il quale la Lega Nord, e nello specifico la Provincia non starebbe pianificando nulla, lo invito a partecipare al seminario del Por del 12 dicembre in Provincia, in modo che possa informarsi e non fare populismo demagogico inutile non correlato alla realtà dei fatti che hanno fatto beneficiare il basso lodigiano di numerosi progetti di indirizzo futuribile concreto.

Inoltre proprio a Senna Lodigiana, la signora dimentica che abbiamo investito a Corte Sant'Andrea euro 90.000 per il nuovo attracco e si sta lavorando per ottenere tutti i fondi europei che valorizzano la via Francigena. Sarebbe meglio informarsi se ci si vuole accreditare e ritagliare un ruolo politico!

cordiali saluti

Alfredo Ferrari

Gruppo consiliare provinciale Lega nord Lega lombarda Provincia di Lodi

MILANO

I trinariciuti vanno avanti a colpi di slogan

■ Dopo aver fatto una intera campagna elettorale "contro la speculazione edilizia nelle aree dell'Expo"... dopo averci beato con le fantasie su "come coltivare le melanzane in cinquecento modi diversi, nelle serre dell'Expo"... dopo aver sbandierato la vittoria nel referendum per "la nuova Milano verde", l'accordo urbanistico sulle aree di Rho-Pero era arrivato lo scorso luglio. Trattasi per chi non lo sapesse, di una variante urbanis-

stica identica a quella predisposta dalla Moratti: edificabilità (0,52 esclusi gli edifici dell'Esposizione permanenti qualcosa come un milione di metri quadrati) e almeno il 56 per cento delle aree riservata a parco.

Un "disastro di cemento" secondo l'archistar Boeri, assessore in quota Pd e avversario (perdente) di Pisapia alle primarie, il quale farneticava di sterminate serre di pomodori e melanzane, in un mare d'erba.

"Un passaggio necessario per non bloccare l'Expo" come lo aveva definito Pisapia, per evitare che il Bie revocasse l'assegnazione a Milano.

Come nelle comiche di adolescenziale memoria, i "trinariciuti" milanesi vanno avanti a slogan e controdini.

Salvo che sulle tasse, lì sono sempre tutti d'accordo (aumentati i biglietti Atm, l'Irpef, la Tassa occupazione suoli e l'Ici), la "giunta arancione" non ne azzecca una... Io lavoro in Comune a Milano e li ascolto ed osservo tutti i giorni: sono dei veri e propri dilettanti allo sbaraglio, tutti tranne il "vecchio arnese" Tabacchi, dinosauro ex democristiano che fa da un'unico il compito di fare da "parafulmine" contro tutto e tutti, e al quale è stato inspiegabilmente (ma mica tanto) affidato un assessorato importante, fondamentale quale quello del Bilancio.

Tornando alla querelle Pisapia-Boeri quindi, come per incanto, quello che era "uno scellerato regalo alla speculazione" grazie a "Pisapippa" era diventato una "svolta ecologica"... un po' come il famigerato "ecopass" voluto dalla Moratti, vituperato da tutta l'intelligenza sinistra... e pedestremente perpetrato dal neo sindaco (senza tralasciarne, nel passaggio un allargamento ulteriore della zona di applicabilità, nonché un bell'aumento del ticket per tutti!).

Adesso però si cominciano a vedere le prime crepe nella "granitica" alleanza sinistra...

Infatti, l'assessore Boeri ha rimesso le sue deleghe: «Problematiche personali e non politiche» dice Pisapia... e forse stavolta non sbaglia, perché l'ennesima bocciatura di Boeri al progetto del museo dell'arte contemporanea di Daniel Libeskind, all'interno dell'area City Life, (progetto già finanziato dal Comune con 45,3 milioni di euro) assomiglia molto ad una "ripicca personale" per una sfida al potere supremo dell'archistar targato PD.

Insomma forse i milanesi si salveranno dal promesso "grande momento di cambiamento per la città e punto iniziale di transizione" per la diffusione della cultura sul territorio milanese... dal «luogo forte della moda» al palazzo delle Scintille e dal «polo della scienza» ai Giardini Pubblici...

* Il "trinariciuto" simbolo di imbecillimento e di rinuncia al ragionamento individuale, è dotato della terza narice che, come spiega Guareschi, ha una sua funzione completamente indipendente dalle altre due: serve di scarico in modo da tener sgombrato il cervello dalla materia grigia e permette nello stesso tempo l'accesso al cervello delle direttive di partito che, appunto, debbono sostituire il cervello che appartiene oramai a un altro secolo...

Attenti dunque alla terza narice!

Giuseppe Saggiolotto
Componente direttivo cittadino
Popolo della Libertà-Lodi
www.giuseppesaggiolotto.blogspot.com

SCONTRI

Mia madre è l'unica che fattura

■ Gentilissimo Direttore, vorrei dare la mia solidarietà al signor Vogogna che in una sua lettera chiede ai cittadini di chiedere sempre gli scontrini e le fatture. A questo proposito vorrei dare anche quella che è la storia vista dagli esercenti. Mia mamma è sarta (con regolare partita iva) e quando qualcuno le dà dei capi da sistemare, al momento del pagamento lei emette ricevuta fiscale e loro le chiedono cosa sia e che non la vogliano. Mia mamma gliela consegna «obbligandole» a prenderla perché non vuole avere problemi. Si è trovata a contatto con una merceria di Lodi (di cui non faccio il nome) che danno delle riparazioni da fare alle sarte della zona e mia mamma è l'unica che emette ricevute, le altre sarte fanno tutto in nero e sono quelle a cui la merceria dà più lavoro e che dice che sono bravissime a fare il loro lavoro.

Senza parlare di come poi questa merceria arrotonda i prezzi delle riparazioni per guadagnarci.

Stella Fabbiani